



Un atto di amore, di rispetto e di fiducia



Azar Nafisi

Molto prima di un mondo suddiviso in paesi e nazionalità, esisteva, nella mia mente, una Repubblica dell'immaginazione: un posto dove potevo spiccare il volo, libera dal peso delle noiose regole che governavano la mia vita quotidiana. Non sapevo che cosa fossero gli Stati Uniti, la Turchia, la Francia o l'Italia, non sapevo nemmeno che cosa volesse dire la parola «paese», però sapevo che Dorothy era stata nel regno di Oz e che un Piccolo Principe aveva viaggiato fra le stelle.

Ci sono cose dell'infanzia che vogliamo conservare: una, per me, è il bisogno di conoscere il mondo reinventandolo e dandogli un nome, come fa Bastian¹ nella *Storia infinita* quando il regno di Fantasia e la sua Imperatrice sono divorati da un mostro chiamato Nulla, e solo un nuovo lettore li può salvare dalla distruzione dando un nome all'Imperatrice.

Quand'ero piccola, mio padre mi narrava – in ordine sparso e con qualche approssimazione – le avventure di *Alice nel paese delle meraviglie* e *Attraverso lo specchio*.

Tutto era cominciato un venerdì, giorno festivo in Iran, mentre facevamo colazione. La sera prima aveva promesso di raccontarmi una storia nuova anziché portarmi al cinema (il nostro piccolo rituale del giovedì) e fu così che quella mattina mi presentò Alice. Credo che buona parte di quelle storie se le inventasse, perché quando fui abbastanza grande per leggere da sola il libro non le ritrovai. Ma ricordo ancora quando mi raccontò che Alice, dopo aver bevuto un bel sorso di una pozione speciale, diventò piccolissima. «E allora – disse – scopri un bruco che fumava il *narghilè*²».

Be', i bruchi li conoscevo bene. A quell'epoca gli ambulanti li vendevano nel bozzolo assieme a una manciata di foglie³, e noi li compravamo per vederli trasformarsi in farfalle. Ma Alice, che non aveva mai visto un bruco fumare il *narghilè*, gli chiede con grande naturalezza: «E tu chi sei?». E lui le restituisce la domanda: «E tu, tu, tu chi seeeeeeeeeiiiiii?». «Tu, tu, tu chi seeeeeeeeeiiiiii?» faceva mio padre, imitando il bruco. Lo ripeteva più volte e io ridevo forte, fino alle lacrime, mentre mia madre mi sgridava perché sputacchiavo briciole di pane. Mio padre non si curava delle sue proteste, mi faceva il solletico e ripeteva: «E tu chi sei?».

1. Bastian: il ragazzo protagonista del romanzo *La storia infinita* di Michael Ende.

2. narghilè: strumento per il fumo. Originario dell'Egitto, è diffuso in India, Iran e nei Paesi arabi.

3. nel bozzolo assieme a una manciata di foglie: il bozzolo è l'involucro in cui vive il bruco prima di trasformarsi in farfalla. Le foglie sono il cibo del bruco.

In seguito, nella nostra cameretta, avrei fatto sedere il mio fratellino di due anni, buono e mite, con la schiena contro il muro e, dicendogli: «Tu, tu, tu chi seeeeeeeeeiiiiiii?», gli avrei fatto il solletico sulla pancia. Lui mi sorrideva dolcemente, stupito. Quelle furono forse le uniche occasioni in cui ebbi il privilegio di
35 stupirlo, perché presto cominciò a inventare giochi e fantasie tutte sue.

Da giovani i miei genitori non avevano tanti soldi, ma i libri sono stati l'unica cosa che non hanno mai esitato a comprare a me e a mio fratello. Quando, crescendo, iniziai a volere le stesse cose che avevano le mie amiche, mio padre mi ripeté in mille modi che non dovevo concentrarmi sui beni materiali. Su quelli,
40 diceva, non si può contare; è più facile perderli che trovarli. Bisogna dare importanza alle cose che si possono portare con sé fino al giorno in cui si muore.

Uno dei primi libri in inglese che mio padre portò a casa fu *Tom & Jerry*, e ricordo ancora quando mi regalò *Il piccolo principe*. Quando lessi *Le avventure di Tom Sawyer* fui affascinata da Tom, ma non provai tanta simpatia per lui: forse
45 era troppo scaltro. Con il passare del tempo, i libri e il mondo immaginario che mi spalancavano sarebbero diventati ricchezze portatili da tenere sempre con me, come aveva sperato mio padre.

Mio padre traduceva e illustrava per me e mio fratello le favole di La Fontaine, e ci scriveva versioni semplificate dei poeti classici persiani.

50 Quando penso a lui, ricordo soprattutto che mi dedicava tempo e si divertiva insieme a me come se fossi sua pari, sua compagna e complice. Lo faceva senza volermi impartire nessuna lezione di tipo morale; era un atto d'amore, ma anche di rispetto e di fiducia.

(Tratto da: Azar Nafisi, *La Repubblica dell'immaginazione*, Adelphi)

COMPRESIONE

1. Il narratore

- A. è una bambina che racconta i fatti nel momento in cui accadono
B. è una persona adulta che ricorda episodi della sua infanzia
C. è una persona adulta che racconta episodi accaduti poco tempo prima
D. è una bambina che descrive la sua famiglia

..... 1

2. Il narratore ha trascorso la sua infanzia

- A. in Turchia
B. in Iran
C. negli Stati Uniti
D. in Italia

..... 1

3. La Repubblica dell'immaginazione (riga 2) si trova

- A. in Iran
B. nel libro *Alice nel paese delle meraviglie*
C. nel libro *La storia infinita*
D. nella mente del narratore

..... 1

4. Il "bruco che fumava il narghilè" (righe 21-22)

- A. è un personaggio del libro *Alice nel paese delle meraviglie*
B. si poteva comperare al mercato
C. è un personaggio inventato dal padre per divertire la figlioletta
D. è un personaggio inventato dal narratore per divertire il fratellino

..... 1

5. Pur non essendo ricchi, i genitori del narratore non esitano a

- A. comprare beni materiali
B. andare al cinema quasi tutte le sere
C. comprare libri ai figli
D. trascurare il lavoro per raccontare fiabe ai figli

..... 1

6. Nel seguente elenco indica con crocette quelli che, secondo te, sono "beni materiali".

- amore rispetto soldi fantasia
 vestiti case fiducia ricordi

..... 3

7. "I libri e il mondo immaginario che mi spalancavano sarebbero diventati ricchezze portatili da tenere sempre con me" (righe 45-47). Qual è, in questo caso, il significato dell'aggettivo "portatili"?

- A. Si portano con sé in qualunque luogo e in qualunque momento
B. Hanno poco valore
C. *Tengono poco posto*
D. Durano a lungo

..... 1

8. Dorothy e Tom sono

- A. i genitori della narratrice
B. i fratelli della narratrice
C. personaggi di libri
D. personaggi fantastici inventati dal padre per divertire la figlia

..... 1

LESSICO

9. Alle righe 2-3 l'espressione "spiccare il volo" ha il significato di

- A. emigrare in un altro Paese
B. diventare adulta
C. evadere con la fantasia dalla realtà quotidiana
D. viaggiare in tanti Paesi diversi

..... 1

10. Nella frase "il nostro piccolo rituale del giovedì" (riga 17), il sostantivo "rituale" indica

- A. un'abitudine C. una cerimonia religiosa
B. una cosa eccezionale D. uno scherzo

..... 1

11. Tom Sawyer "forse era troppo scaltro" (righe 44-45). Nel seguente elenco di aggettivi indica con S i due sinonimi di "scalto" e con C i suoi due contrari.

- | | | | |
|----------------------------------|----------------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> buono | <input type="checkbox"/> astuto | <input type="checkbox"/> arrogante | <input type="checkbox"/> intelligente |
| <input type="checkbox"/> ingenuo | <input type="checkbox"/> sciocco | <input type="checkbox"/> bugiardo | <input type="checkbox"/> furbo |

..... 4

RIFLETTERE SU VALORI E SENTIMENTI

12. Secondo il padre dell'autrice, a che cosa bisogna dare importanza? Rispondi usando le parole del testo.

..... 1

13. Rileggi l'ultimo capoverso del testo. Quindi collega correttamente le parole della prima colonna a quelle della seconda.

sua pari	amore
sua compagna	fiducia
sua complice	rispetto

..... 3

14. In che cosa consiste soprattutto l'«atto di amore» del padre verso la figlia?

- A. Comprarle dei libri
- B. Stare con lei il venerdì, giorno festivo in Iran
- C. Dedicarle tempo
- D. Darle lezioni di tipo morale

..... 1

AUTOVALUTAZIONE

TOTALE PUNTI .../21

- Ho trovato la lettura del testo
 - facile di media difficoltà difficile
- Negli esercizi
 - ho capito le consegne non ho capito bene le consegne
 - conoscevo il significato delle parole non conoscevo il significato delle parole
- Ho avuto difficoltà a rispondere alle domande n°
- Le domande finali
 - mi hanno aiutato non mi hanno aiutato a riflettere sul valore degli affetti e dei ricordi.

Puoi considerare superata la prova se hai raggiunto almeno 14 punti.